



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto n. 298

Caserta, 29 MAG. 2018

IL SEGRETARIO GENERALE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante “*Norme in materia ambientale*”, in particolare la parte terza, nell’ambito della quale sono inseriti gli articoli 63 e 64 relativi rispettivamente alle Autorità di bacino e ai distretti idrografici che recepisce la Direttiva 2000/60/CE in materia di acque;

Vista la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l’azione comunitaria in materia di acque;

Visto il D.Lgs. n. 49 del 23 febbraio 2010 - “*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*” in ambito di distretto che recepisce la Direttiva 2007/60/CE in materia di alluvioni;

Vista la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante “*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali*” che all’art. 51 detta “*Norme in materia di Autorità di bacino*” ha sostituito integralmente gli articoli 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Visto in particolare, il novellato art. 63 del D.Lgs n. 152/06

- che al comma 1, istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale, ai sensi dell’art. 64 del medesimo decreto, l’Autorità di bacino distrettuale di seguito denominata “Autorità di bacino”, ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del d.lgs. 152/2006 e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
- che al comma 3, prevede che con decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono disciplinati l’attribuzione e il trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale, delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di Bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 e che il suddetto decreto può contemplare un’articolazione territoriale a livello regionale delle Autorità di Distretto utilizzando le sopresse Autorità di Bacino interregionali e regionali;
- che al comma 4, prevede che entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 3, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, d’intesa con le regioni e le province autonome



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

il cui territorio è interessato dal distretto idrografico, sono individuate le unità di personale trasferite alle Autorità di bacino, sono determinate le dotazioni organiche delle medesime Autorità, e sono altresì, individuate e trasferite le inerenti risorse strumentali e finanziarie;

Considerato che con la legge 221/2015 e con il D.M. 294/2016 di cui al successivo periodo è stato avviato il processo di riordino delle funzioni in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque e che con l'emanazione del DPCM (co. 4, art. 63, d.lgs 152/2006) si completerà detto processo dando piena operatività alla nuova normativa;

Visto il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela de Territorio e del Mare n.294 del 25 ottobre 2016 (pubblicato su G.U. n. 27 del 2 febbraio 2017 entrato in vigore in data 17 febbraio 2017) avente ad oggetto "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*" il quale prevede all' art. 4, comma 1, che l'Autorità di Bacino Distrettuale *esercita le funzioni e i compiti in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque e gestione delle risorse idriche previsti in capo alla stessa dalla normativa vigente nonché ogni altra funzione attribuita dalla legge o dai regolamenti, opera in conformità agli obiettivi di cui alla parte terza decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;*

Visto in particolare l'art. 12 del succitato DM che *regola le modalità di attuazione delle disposizioni del decreto ai sensi dell'art. 51, comma 4 della legge 28 dicembre 2015, n. 221* incaricando i Segretari Generali delle sopresse Autorità di bacino di rilievo nazionale dell'attuazione delle disposizioni del decreto medesimo e prevede:

- al comma 6, che i Segretari Generali di cui al comma 1 si avvalgono, anche mediante delega di firma, delle strutture delle ex Autorità di Bacino nazionali, interregionali e regionali ovvero, d'intesa con le regioni, delle strutture regionali comprese nel distretto che svolgono funzioni di Autorità di Bacino;
- al comma 7, che fino all'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le attività di pianificazione di bacino e le attività di aggiornamento e di modifica dei medesimi piani, sono esercitate con le modalità di cui al comma 6, prevedendo, inoltre, che fino all'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare approva gli atti necessari per assicurare l'aggiornamento dei Piani di bacino e relativi stralci funzionali.

Visto l'art. 65, comma 1, del D.Lgs 152/06, definisce espressamente il Piano di bacino come "*piano territoriale di settore*" ed aggiunge che esso è lo "*strumento conoscitivo, normativo e tecnico – operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e la corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato*";

Visto il comma 4, del suddetto articolo 65, il quale prescrive che "*le disposizioni del Piano di bacino approvato hanno carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni ed enti pubblici, nonché per i soggetti privati, ove trattasi di prescrizioni dichiarate di tale efficacia dallo stesso Piano di bacino. In particolare, i piani e programmi di sviluppo socio-economico e di assetto ed uso del territorio devono essere coordinati, o comunque non in contrasto, con il Piano di bacino approvato*";

Visto l'art. 170 del D.Lgs. n. 152 che al comma 11, prevede che "*fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'art. 175*";



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Visto il Decreto Interministeriale del Ministro dell'Ambiente e del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 52 del 26/02/2018 con la quale è stato approvato, tra le altre cose, lo *Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*.

Visto il DPCM del 14 luglio 2017 (registrato alla Corte dei Conti prot.n. 1682 del 10 agosto 2017) con il quale la dott.ssa Vera Corbelli è stata nominata Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;

Vista l'articolazione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale che ingloba al suo interno il territorio di sette regioni (Abruzzo-parte-, Lazio-parte-, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria);

Vista la legge della Regione Campania del 07 febbraio 1994 n.8 "Norme in materia di difesa del suolo-attuazione della legge 18 maggio 1989, n.183 e ss.mm.e.ii" che disciplina la specifica materia della Difesa del Suolo" con l'istituzione delle Autorità di Bacino regionali;

Vista la legge regionale. 15 marzo 2011 n.4 "Legge finanziaria" art.1 comma 255 che ha accorpato le autorità di bacino regionali in Destra Sele e in Sinistra Sele e, previa intesa con la Regione Basilicata, nell'unica Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele ;

Visto che l'art.52 della legge regionale 27 gennaio 2012 n.1, che al comma 3 lettera e), prevede che con Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania, su proposta dell'assessore delegato alla difesa del suolo, siano disposte le modalità di accorpamento e ricostituzione degli Organi;

Visto che il Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n.142 del 15/05/2012 - B.U.R.C. n.33 del 21/05/2012 ha stabilito tali modalità;

Visto il Piano stralcio di assetto idrogeologico (PSAI) dei bacini regionali in dx Sele dell'ex AdB Campania Sud, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 24.11.2011 -Attestato n. 203/5

Visto l'art. 55 del "Testo unico coordinato recante norme di attuazione dei PSAI relativi ai bacini idrografici regionali in dx e sx Sele ed interregionale del Sele" adottate con Delibera del Comitato Istituzionale dell'ex AdB Campania sud n. 22 del 02.08.2016 e di cui ha preso atto il Segretario Generale dell'AdB Distrettuale con D.S. n. 444 del 07/12/2017 e successivamente il CIP della medesima AdB con Delibera n.9 del 17/12/2017

Vista la nota prot. n.5872 del 14 marzo 2017 con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque, nell'esercizio delle sue funzioni di indirizzo e coordinamento di cui all'art. 5 del D.M. 25 ottobre 2016, ha fornito chiarimenti in merito alle procedure di approvazione degli atti di pianificazione di bacino nelle more dell'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art.63 comma 4 del D.L.gs 152/2006 e s.m.i., specificando che "L'approvazione da parte del Ministero dell'Ambiente degli atti necessari per assicurare l'aggiornamento dei Piani di Bacino, richiamata al comma 7 dell'art.12 del citato D.M., va intesa come atto conclusivo della procedura e deve quindi riferirsi unicamente all'approvazione finale dei Piani Stralcio e delle varianti sostanziali dei medesimi, potendo invece essere gestite con l'avvalimento anche mediante delega di firma, o con l'adozione/approvazione diretta da parte del Segretario Generale traghettatore tutte le altre fattispecie relative all'aggiornamento, alla gestione e all'attuazione dei piani di bacino. Specificamente i pareri sui Piani di bacino, le varianti non sostanziali ivi compresi tutti i passaggi procedurali intermedi funzionali all'approvazione delle stesse o di Piani stralcio di Bacino, dovranno essere approvati dal Segretario Generale delle Autorità di Bacino di rilievo nazionale di cui all'art.4 del decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, ovvero da suo delegato a seguito dell'intesa di avvalimento delle strutture regionali o delle soppresse Autorità di Bacino, anche mediante delega di firma";



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Vista la nota prot. 116905 del 04/07/2017 del Comune di Salerno Settore Ambiente e protezione Civile con la quale è stata trasmessa una proposta di modifica di aree pericolosità e rischio idraulico del vigente Piano Stralcio di assetto idrogeologico dei bacini regionali in dx Sele, denominata “*proposta di ripermimetrazione delle aree latistanti il Torrente Fuorni, come risultanti dall'insieme degli interventi di sistemazione idraulica eseguiti nel tratto medio-vallivo fino a tutto il 31/12/2015*” relativa al Torrente Fuorni, che interessa porzioni del territorio del medesimo Comune.

Vista l'istruttoria espletata dall'AdB Distrettuale le cui risultanze sono state trasmesse al Comune di Salerno con nota prot. 7933 del 31/10/2017

Considerato che, in base a tale istruttoria è stato espresso parere favorevole sulla proposta di ripermimetrazione suindicata

Ritenuto di poter procedere all'assunzione del presente provvedimento, inerente la, *Proposta di ripermimetrazione del torrente Fuorni nei territori comuna di Salerno (SA)* che si configura come Proposta di Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini regionali in dx Sele anche in considerazione che eventuali integrazioni agli studi ed alla documentazione sino ad oggi prodotta possono essere valutate in sede di Conferenza Programmatica di cui al comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006

Ai sensi delle vigenti disposizione di legge

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto:

Art. 1) Di adottare, ai sensi dell'art.12, co. 7 del D.M. n. 294 del 25.10.2016, la proposta di modifica di aree pericolosità e rischio idraulico del vigente Piano Stralcio di assetto idrogeologico denominata “*proposta di ripermimetrazione delle aree latistanti il Torrente Fuorni, come risultanti dall'insieme degli interventi di sistemazione idraulica eseguiti nel tratto medio-vallivo fino a tutto il 31/12/2015*” relativa ad aree ricadenti nei territori del comune di Salerno.

Art.2) La proposta di ripermimetrazione di cui al precedente art. 1, si qualifica come *Progetto di Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini regionali in dx Sele*, per il territorio interessato.

Art.3) Del presente decreto viene dato avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - serie Generale- e copia integrale dello stesso è pubblicata nel bollettino ufficiale della Regione Campania e sul sito Istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Art. 4) Il presente Decreto e gli allegati sono trasmessi alla Regione Campania per la convocazione della Conferenza Programmatica di cui al comma 3 dell'art.68 del Dlgs. N 152/2006 e ne viene data comunicazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Art. 5) Copia del presente Decreto e degli atti relativi alla “*proposta di ripermimetrazione delle aree latistanti il Torrente Fuorni, come risultanti dall'insieme degli interventi di sistemazione idraulica eseguiti nel tratto medio-vallivo fino a tutto il 31/12/2015*” sono depositati, presso la sede di Caserta dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, presso la Regione Campania-Direzione Generale per



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema, presso la Provincia di Salerno e presso il Comune di Salerno (SA).



IL SEGRETARIO GENERALE

Dot.ssa Geol. Vera Corbelli